



PI 2013  COMUNE DI POVEGLIANO

Piano degli Interventi (PI) "Territorio comunale" - Variante n. 2
(Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.)

Relazione Valutazione di Incidenza

Approvato con
DCC n. 40 del 18.09.2013

Comune di Povegliano



ADOZIONE
D.C.C. n. 28 del 11.05.2013

APPROVAZIONE
D.C.C. n. 40 del 18.09.2013

Il Sindaco
Arch. Sergio ZAPPALORTO

Il Vicesindaco
Paolo VIDOTTO

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni ALVINO

Il Resp. Ufficio Tecnico
Arch. Stefano ANZANELLO

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
Urbanista Raffaele GEROMETTA
Urbanista Daniele RALLO

Contributi specialistici
Ingegnere Loris Michielin
Ingegnere Lino Pollastri
Dott. For. Giovanni Trentanovi
Urbanista Fabio Vanin

Valutazione ambientale
Dott. Amb. Lucia Foltran
Ingegnere Elettra Lowenthal

1	PREMESSA.....	2
1.1	<i>Riferimenti normativi.....</i>	<i>2</i>
2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	4
2.1	<i>Descrizione della Variante n. 2 al Piano degli Interventi</i>	<i>4</i>
2.2	<i>Centri storici – Zone A e B.....</i>	<i>5</i>
2.3	<i>Centri abitati – Zone C1</i>	<i>10</i>
2.4	<i>Nuove espansioni – Zone C2.....</i>	<i>12</i>
2.5	<i>Attività economiche – Zone D1, D2, D3</i>	<i>17</i>
2.6	<i>Territorio agricolo – Zone E.....</i>	<i>22</i>
2.7	<i>Servizi e Infrastrutture – Zone F e mobilità</i>	<i>24</i>
3	IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	25
4	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	26
	DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006	26

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la Variante n. 2 al Piano degli Interventi del Comune di Povegliano ed esplicita i risultati delle considerazioni effettuate nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 3173 del 10 ottobre 2006 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

1.1 Riferimenti normativi

Il continuo degrado degli habitat naturali e le minacce che gravano su talune specie figurano fra i principali aspetti oggetto della politica ambientale dell'Unione europea. La direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata direttiva «Habitat», mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione degli habitat, delle piante e degli animali di interesse comunitario. La direttiva «Habitat» stabilisce la rete Natura 2000. Tale rete è costituita da **"Zone Speciali di Conservazione"** designate dagli Stati membri a titolo della direttiva. Inoltre essa include anche le Zone di Protezione Speciale istituite dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal **DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003**, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Di notevole importanza risulta essere anche la direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L20 del 26 gennaio 2010, che sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE.

La Regione Veneto in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La procedura di valutazione di incidenza è una delle disposizioni previste dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE per garantire la conservazione e la corretta gestione dei siti NATURA 2000. Consiste in una procedura progressiva di valutazione degli effetti che la realizzazione di piani/progetti può determinare su un sito NATURA 2000.

I principali riferimenti normativi in tema di valutazione d'incidenza risultano quindi essere:

- a *livello comunitario*, la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);
- a *livello nazionale*, il DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003;
- a *livello regionale*, la DGR 3173 del 10 ottobre 2006.

La DGR 3173 del 10 ottobre 2006, in linea con le indicazioni contenute nelle guide metodologiche elaborate dalla Commissione Europea, prevede la suddivisione della procedura per la valutazione d'incidenza in:

- Screening;
- Relazione di valutazione d'incidenza.

Lo Screening consiste in un'analisi preliminare finalizzata a identificare i possibili effetti del progetto su un sito NATURA 2000, a valutare la significatività di tali effetti e, quindi, a stabilire la necessità o meno di redigere la relazione di valutazione di incidenza. Le indicazioni metodologiche per lo svolgimento dello Screening sono delineate nell'Allegato A della DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006. In sintesi lo Screening si articola in quattro fasi:

- impostazione del quesito in merito alla probabilità che il progetto comporti effetti significativi sul sito NATURA 2000 e/o sia direttamente connesso e necessario alla gestione del sito stesso;
- descrizione del progetto e del sito potenzialmente coinvolto ed identificazione dei relativi impatti;
- valutazione della significatività degli impatti;
- formulazione di un giudizio in merito alla probabilità che il progetto comporti effetti significativi sul sito NATURA 2000 e sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte.

Come riportato nell'Allegato A alla Dgr n. 3173 del 10.10.2006:

[...]

4. CRITERI METODOLOGICI E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
4.1 SELEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

[...]

Fase 1

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate al paragrafo 3. - Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.

È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità competente all'approvazione del piano, del progetto o dell'intervento di richiedere eventuali precisazioni e integrazioni al fine di effettuare le verifiche ritenute necessarie e di richiedere il completamento della procedura di screening nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

[...]

2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La LR 11/04 prevede un duplice livello di programmazione per i comuni in ottemperanza al concetto di sussidiarietà, sdoppiando il piano regolatore comunale tra Piano di Assetto del Territorio e Piano degli Interventi. Il primo detta le scelte strategiche, viene approvato dall'ente territoriale superiore e deve essere coerente con le scelte sovra-comunali. Il secondo entra nel dettaglio delle scelte progettuali del territorio minuto e viene approvato direttamente dal Comune in completa autonomia.

Il Comune di Povegliano ha adottato il P.A.T. con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 28.09.2009. Lo strumento urbanistico è stato successivamente approvato in sede di Conferenza dei Servizi del 21.09.2011. L'approvazione è stata ratificata con D.G.P. n. 302 del 21/11/2011 ai sensi dell'Art. 15, comma 6 L.R. 11/2004.


La Delibera di ratifica della Giunta Provinciale è stata pubblicata sul B.U.R., e conseguentemente il P.A.T., 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace.

La presente Variante n. 2 al Piano degli Interventi (P.I.) in seguito all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), assume la denominazione di "Territorio Comunale" e affronta il tema della residenza e dei servizi, quello delle infrastrutture e delle attività ecomiche e, infine, il tema dell'ambiente e del territorio agricolo.




2.1 Descrizione della Variante n. 2 al Piano degli Interventi

Si sintetizzano per temi i principali contenuti della presente Variante n. 2 riguardante l'intero territorio comunale.







SISTEMA INSEDIATIVO

	Z.T.O. A di interesse storico e ambientale centro storico
	Z.T.O. B di mantenimento parti del territorio totalmente edificate
	Z.T.O. C1 di completamento parti del territorio parzialmente edificate
	Z.T.O. C2 di espansione - parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, inedificate o da riconvertire
	Z.T.O. D1 artigianali e industriali
	Z.T.O. D2 artigianali e terziarie
	Z.T.O. D3 commerciali e terziarie
	Z.T.O. F - aree per servizi
	Lotto puntuale di nuova edificazione in zona C1 o E4




SISTEMA AMBIENTALE

	Z.T.O. E1 ambientale
	Z.T.O. E2 agricolo-ambientale
	Z.T.O. E3 agricola
	Z.T.O. E4 nucleo residenziale in ambito agricolo

SCHEDATURE

	Edificio non funzionale alla conduzione del fondo SCHEDA A
	Edificio di interesse storico SCHEDA B
	Attività in zona impropria SCHEDA C
	Allevamento intensivo SCHEDA D
	Intervento complesso - SCHEDA E
	Numero scheda

STRUMENTI DI ATTUAZIONE

	PUA confermato
	Obbligo PUA
	Credito edilizio - Zona di origine

VINCOLI STORICO - AMBIENTALI

	Edificio oggetto di vincolo monumentale - ex L. 1089/39
	Pertinenza oggetto di vincolo monumentale - ex L. 1089/39
	Servizi idraulica
	Fascia di tutela idrografia LR 11/2004
	Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 ex L. 431/1985

VINCOLI INFRASTRUTTURALI

	Perimetro centro abitato
	Viabilità esistente e fascia di rispetto stradale
	Viabilità di progetto e fascia di rispetto stradale
	Viabilità di progetto tracciato indicativo
	Percorso ciclopedonale di progetto
	Elettrodotto e fascia di rispetto tecnologico (t)
	Metanodotto e fascia di rispetto tecnologico (t)
	Cimitero e fascia di rispetto cimiteriale (c)
	Allevamento intensivo e fascia di rispetto (a)

Tav.1 del PI – Legenda Zoning scala 1:5.000

2.2 Centri storici – Zone A e B

Zoning + COERENTE ALLO STATO DI FATTO

1) Ridefinizione perimetro in coerenza con Centri Storici Atlante Regionale

È stato ridefinito il perimetro del centro storico sulla base del centro storico di cui all'Atlante Regionale, così come riportato nella tavola dei Vincoli del PAT. Sono stati riconosciuti come di "interesse storico" sulla base delle caratteristiche tipologiche e morfologiche degli insediamenti, in funzione della qualità degli spazi aperti e delle pertinenze nonché in relazione allo stato di conservazione dei fabbricati.

2) Individuazione ZTO A CENTRO STORICO e ZTO B DI MANTENIMENTO.

All'interno del perimetro del centro storico sono riconosciute quindi due tipologie di zone:

- a) Zone A di interesse storico e ambientale – centro storico: sono individuate all'interno degli insediamenti maggiori di valore storico-ambientale e sono riconoscibili nei centri storici di Povegliano, Camalò e Santandrà.
- b) Zone B di mantenimento – parti del territorio parzialmente edificate: presentano caratteri tipo-morfologici nonché storico-architettonici differenti rispetto alle Zone A; il PI prevede il mantenimento dello stato di fatto, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti nonché la nuova costruzione limitatamente ai lotti ancora liberi.

Modalità di intervento + FLESSIBILI

3) Sblocco vincoli legati ad attuazione interventi

Rispetto al previgente PRG, che imponeva molteplici vincoli riguardanti l'attuazione degli interventi (piani attuativi, progettazione unitaria), sono state ridefinite le modalità di attuazione all'interno del centro storico.

4) Individuazione ambiti soggetti a:

- PUA (Piano di Recupero)
- IED con Piano Guida (solo nelle zone B)
- IED

Sono subordinati a PUA gli interventi di nuova edificazione, che all'interno del centro storico hanno una determinata complessità, mentre gli interventi sugli edifici esistenti sono attuati mediante interventi edilizi diretti, nel rispetto dei gradi di protezione del Piano degli Interventi.

Nuove costruzioni IN GRADO DI RISPONDERE AI CITTADINI

5) Nuove costruzioni. Individuazione n. 15 LOTTI DI NUOVA EDIFICAZIONE (11.850 mc), di cui:

- POVEGLIANO: n 7 lotti x 6.100 mc
- SANTANDRÀ: n 5 lotti x 3.350 mc
- CAMALÒ: n 3 lotti x 2.400 mc

Interventi sugli edifici esistenti + INCENTIVANTI

6) Definizione GRADI DI PROTEZIONE edifici storici:

- Grado 1 Restauro
- Grado 2 Risanamento conservativo
- Grado 3 Ripristino tipologico
- Grado 4 Ristrutturazione edilizia
- Grado 5 Demolizione con ricostruzione (solo nei lotti di nuova edificazione)

Sono stati ridefiniti i gradi di protezione degli edifici storici, in coerenza con il PAT, che individua 5 livelli di protezione dei fabbricati. È stata pertanto effettuata una corrispondenza tra i gradi del PRG vigente e quelli del nuovo Piano degli Interventi. Sono modificati alcuni gradi di protezione oggetto di richiesta, ridefiniti in coerenza con lo stato di fatto e le caratteristiche tipologiche.

Sono richiamate le Schede B del PRG previgente all'interno delle nuove Schede B. Edifici storici. Il grado di protezione di riferimento è quello di cui agli elaborati in scala 1:1 000 riguardanti le schedature dei centri storici.

7) Ampliamenti + 20%

Sono ammessi gli incrementi volumetrici del 20% sugli edifici esistenti per esigenze igieniche e funzionali

8) Demolizione con ricostruzione + 30%

Sono altresì ammessi incrementi volumetrici del 30% nel caso di demolizione e ricostruzione, a condizione che il nuovo fabbricato raggiunga almeno la prestazione energetica corrispondente alla classe B: tali incrementi volumetrici sono alternativi rispetto a quelli previsti dalla LR 14/2009 e s.m.i.

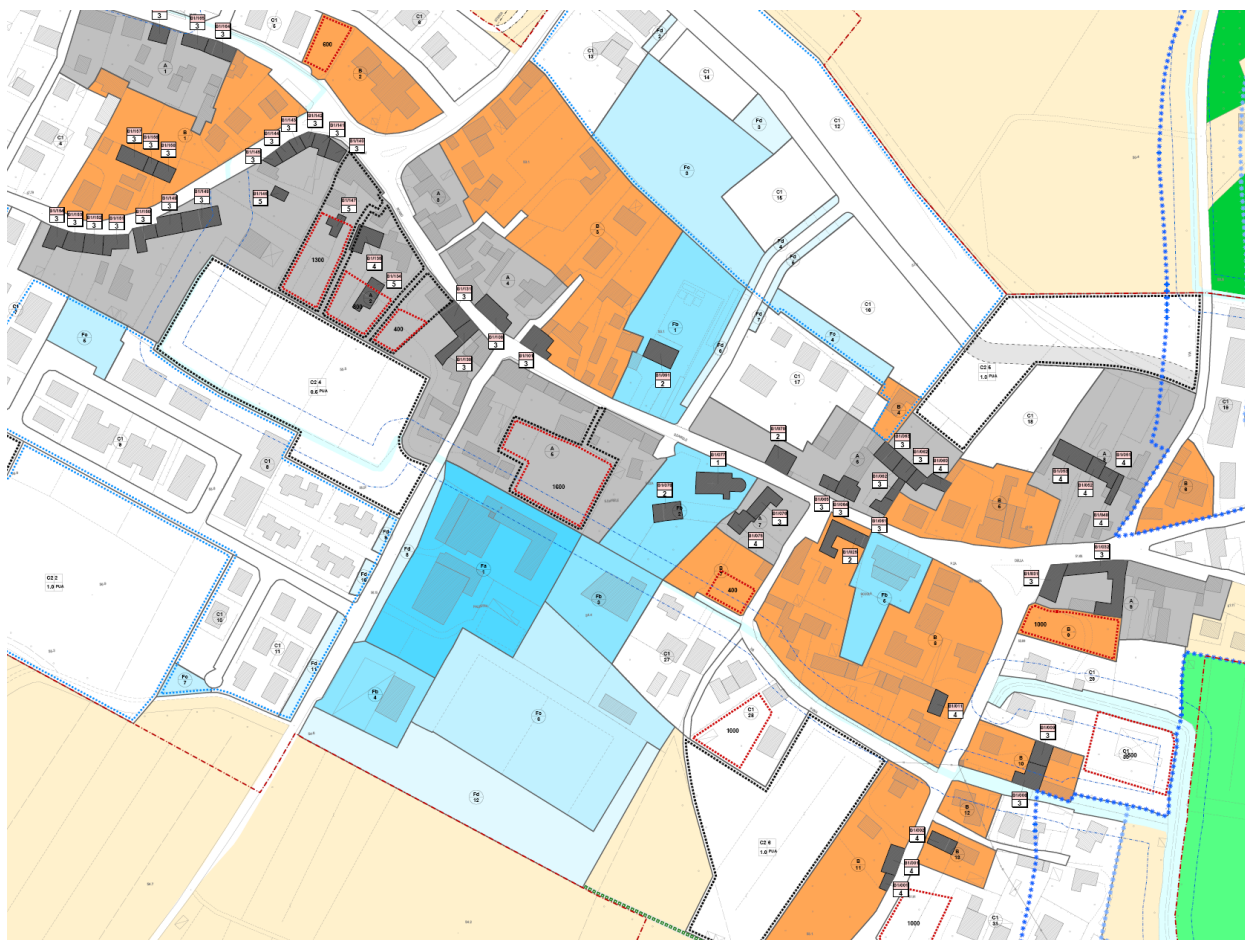
Criteri costruttivi PER UNA MAGGIORE QUALITÀ ARCHITETTONICA

9) Redazione Prontuario per la qualità architettonica

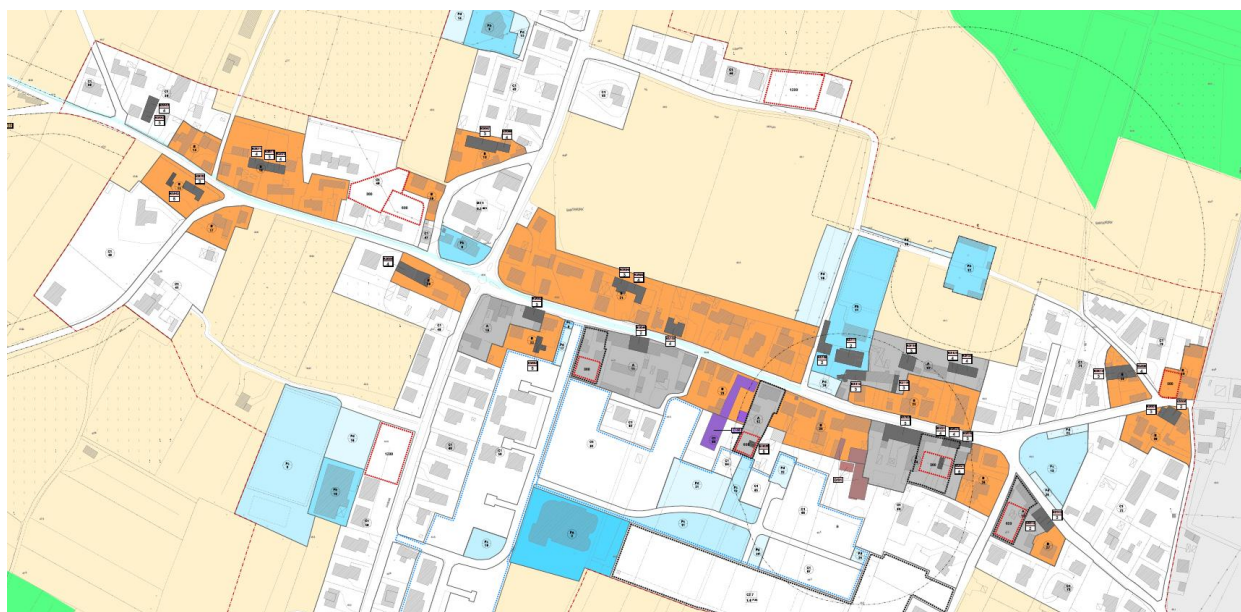
È stato elaborato specifico prontuario per la qualità architettonica, che definisce le caratteristiche tipologiche, morfologiche, nonché i materiali e le finiture maggiormente indicati per gli edifici inseriti all'interno dei centri storici.

10) Reperimento di aree a standard

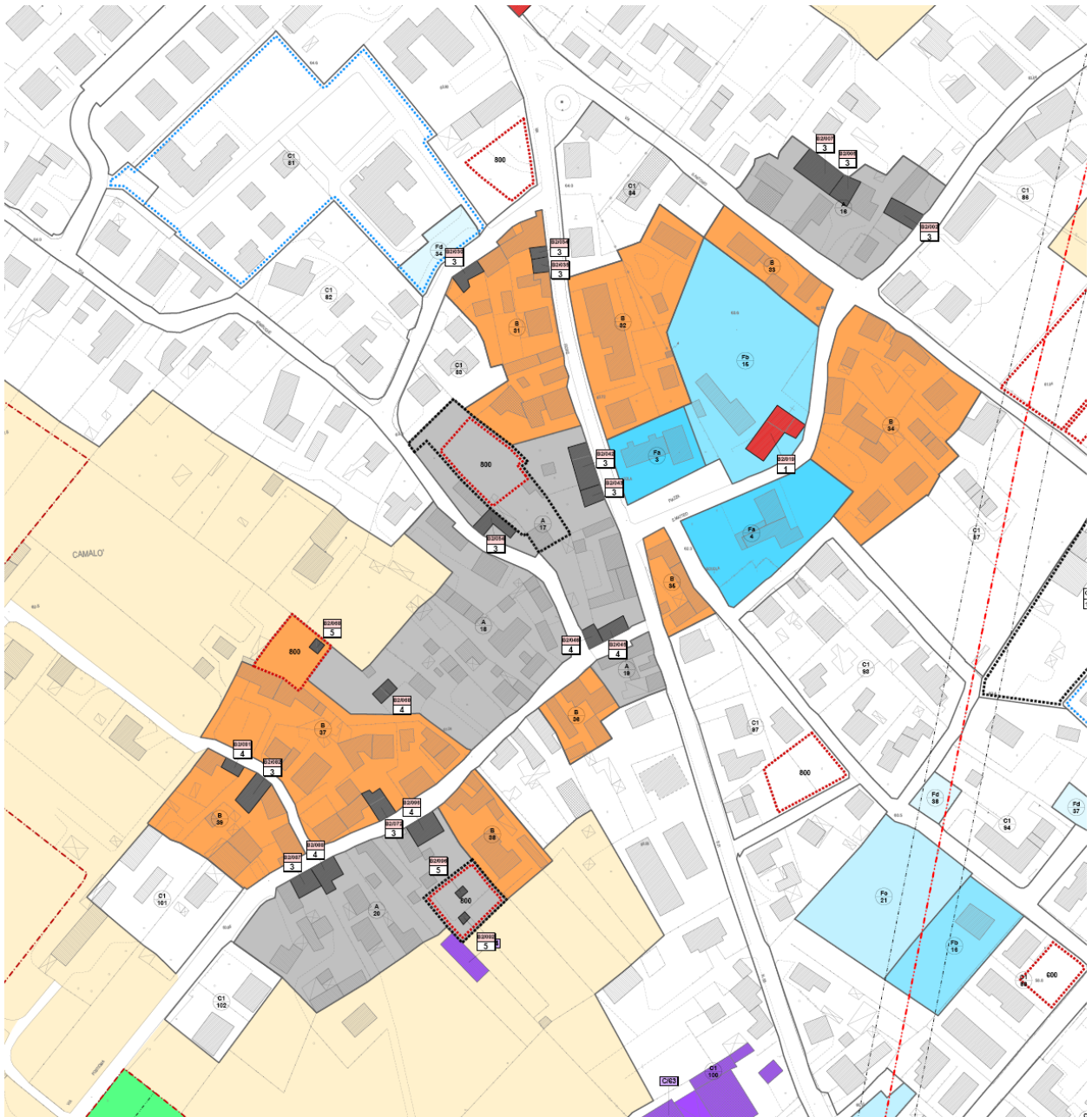
È favorito il reperimento di parcheggi, ove possibile, al fine di migliorare l'offerta di servizi nei centri storici.



Estratto Tav. 3.1 del PI – Centri storici - Povegliano



Estratto Tav. 3.2 del PI – Centri storici - Santandrà



Estratto Tav. 3.3 del PI – Centri storici - Camalò

2.3 Centri abitati – Zone C1

Zoning ADEGUATO ALLE NUOVE COSTRUZIONI

1) Recepimento zoning Lottizzazioni realizzate

Sono recepiti i Piani di Lottizzazione attuati. In altri termini, ogni lotto singolo interno alle lottizzazioni è stato trasformato in zona C1, subordinata ad intervento edilizio diretto. Ad ogni modo, per i Piani Urbanistici Attuativi in vigore, il PI rimanda alla normativa specifica di cui al PUA approvato.

Parallelamente sono recepiti gli standard di PUA realizzati e/o ceduti all'Amministrazione Comunale.

2) Ripermimetrazione ZTO C1 in coerenza con stato di fatto del costruito

Sono ripermimate le ZTO C1 in coerenza con il tessuto edificato, nel rispetto dei parametri fissati dal PAT e dalla VAS. Il PI prevede il completamento, mediante la costruzione nei lotti ancora liberi, l'ampliamento e la ristrutturazione dei singoli edifici esistenti, ove è necessaria una progettazione coordinata finalizzata alla ordinata edificazione e urbanizzazione.

Modalità di intervento, PER UNA RISPOSTA DIRETTA AL TERRITORIO

3) Sblocco vincoli legati ad attuazione interventi (es. Progettazione Unitaria)

Rispetto ai vincoli del previgente PRG, lo sforzo del nuovo PI è quello di sbloccare le situazioni legate all'attuazione degli interventi, nel rispetto dello stato di fatto del territorio nonché degli accessi alle aree e, in linea generale, della presenza delle opere di urbanizzazione.

4) Individuazione ambiti soggetti a:

- IED con Piano Guida
- IED

Gli interventi sugli edifici esistenti sono subordinati ad interventi edilizi diretti, mentre quelli di nuova edificazione su lotto puntuale sono attuati mediante la predisposizione di uno specifico Piano Guida, con l'obiettivo di quantificare e qualificare il nuovo edificio in rapporto al contesto e alle opere di urbanizzazione mancanti.

Nuove costruzioni + FUNZIONALI E COERENTI CON LO STATO DI FATTO

5) Passaggio dall'indice di edificabilità alla cubatura x lotto

Con il nuovo PI si passa dal concetto di indice, esteso nel previgente PRG a tutte le zone C1, al concetto di cubatura una tantum. La ragione principale sta nell'individuazione dei nuovi lotti che di fatto sono accessibili e non generano criticità urbanistiche o situazioni di promiscuità tra destinazioni differenti.

6) Nuove costruzioni individuazione n. 32 LOTTI DI NUOVA EDIFICAZIONE (32.500 mc), di cui

- POVEGLIANO: n 9 lotti x 10.700 mc
- SANTANDRÀ: n 7 lotti x 6.600 mc
- CAMALÒ: n 16 lotti x 15.200 mc

Interventi sugli edifici esistenti + ORIENTATI ALLA RIQUALIFICAZIONE

7) Ampliamenti + 20%

Come per le zone A e B, sono ammessi gli incrementi volumetrici del 20% sugli edifici esistenti per esigenze igieniche e funzionali

8) Ristrutturazione urbanistica con PUA 1,00 mc/mq

Al fine di incentivare la riqualificazione urbanistica delle parti di città disorganiche e/o degradate/abbandonate, è ammesso l'intervento a indice previa predisposizione di un Piano Urbanistico Attuativo funzionale alla sistemazione delle aree e all'eliminazione delle opere incongrue e degli elementi di degrado.

Piano guida PER UNA MAGGIORE QUALITÀ URBANISTICA

9) Definizione organizzazione distributiva spazi/edifici

Il Piano Guida:

- ha lo scopo di definire le caratteristiche spaziali e l'organizzazione distributiva degli edifici e delle aree esterne, in considerazione delle opere di urbanizzazione progettate;
- consiste nella progettazione di massima degli edifici previsti nei lotti puntuali di nuova edificazione e dovrà sviluppare le tematiche e le tipologie ammesse, con particolare riguardo ai caratteri dell'edificazione, agli elementi costruttivi degli edifici, ai percorsi, alle sistemazioni delle aree a verde e parcheggio, etc., il tutto atto a conferire identità ed omogeneità all'ambito stesso.

10) Quantificazione e qualificazione opere di urbanizzazione e perequazione

L'attuazione degli interventi di nuova edificazione subordinati alla predisposizione di Piano Guida è ammessa qualora vengano reperite idonee aree a parcheggio e aree verde in grado di migliorare la qualità urbana e territoriale. Qualora tali aree non fossero reperibili è ammessa la monetizzazione.

2.4 Nuove espansioni – Zone C2

Zoning ADEGUATO A DIMENSIONAMENTO E ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI

1) Conferma ZTO C2 del PRG

Sono confermate n. 2 zone C2 del previgente PRG, la prima ubicata a Povegliano, e la seconda localizzata a Santandrà. Inoltre parte dell'ex ZTO C2/2 del PRG è individuata con perimetro di PUA vigente (in questo caso si rimanda alla normativa specifica del Piano di Lottizzazione)

2) Ridefinizione ZTO C2 in coerenza con stato di fatto e alle richieste dei cittadini

Sono ridefiniti i perimetri delle zone C2 in funzione dello stato di fatto nonché in relazione alle richieste presentate dai cittadini a seguito della pubblicazione dell'avviso di marzo 2012.

3) Individuazione ZTO C2 di riconversione + espansione

Sono altresì state individuate nuove zone residenziali di espansione, coerenti con le caratteristiche urbanistiche dei centri, e in grado di accompagnare la crescita fisiologica della popolazione.

Modalità di intervento, PER UN DISEGNO ORGANICO DELLE NUOVE ZONE

4) Individuazione ambiti soggetti a:

- PUA con scheda normativa di Linee Guida per la Convenzione
- PUA

Tutte le zone residenziali di espansione sono subordinate alla predisposizione di un Piano Urbanistico Attuativo, funzionale alla qualificazione degli spazi e dei volumi previsti. Per le aree più complesse, da riqualificare e/o riconvertire, sono predisposte specifiche schede funzionali alla coordinata attuazione degli interventi e delle opere di urbanizzazione

Nuove costruzioni + EQUILIBRATE RISPETTO ALLE FAMIGLIE

5) Indice edificabilità pari a 1,00 mc/mq, elevabile a 1,2 mc/mq attraverso Credito Edilizio

L'indice previsto per ogni zona C2 è pari a 1,00 mc/mq, salvo quanto previsto dagli elaborati in scala 1:2 000, che per alcune aree, che presentano caratteristiche urbanistiche differenti o sulle quali gravano vincoli o servitù che di fatto ne impediscono lo sfruttamento.

È possibile aumentare l'indice di cui alle zone C2 fino a 1,2 mc/mq attraverso l'applicazione del Credito Edilizio finalizzato all'eliminazione di volumi incongrui nel territorio.

6) Conferma PUA in corso di realizzazione n. 3 aree x 91.000 mc

- POVEGLIANO: 60.500 mc (PUA Rossi-Sirena+Il Brolo 2)
- SANTANDRÀ: 30.500 mc (PUA ex C2/7)

7) Ridefinizione o conferma PUA n. 7 aree x 100.783 mc

- POVEGLIANO: n 4 aree x 55.635 mc
- SANTANDRÀ: n 1 area x 19.641 mc
- CAMALÒ: n 2 aree x 25.507 mc

Parte della cubatura inserita ex novo dal Piano degli Interventi è recuperata dal PRG vigente poiché interna al perimetro dell'urbanizzazione consolidata del PAT.

Linee guida x Perequazione = + OPERE x + QUALITÀ

8) Redazione Schede normative per gli Interventi Complessi: Linee Guida x Convenzionamento

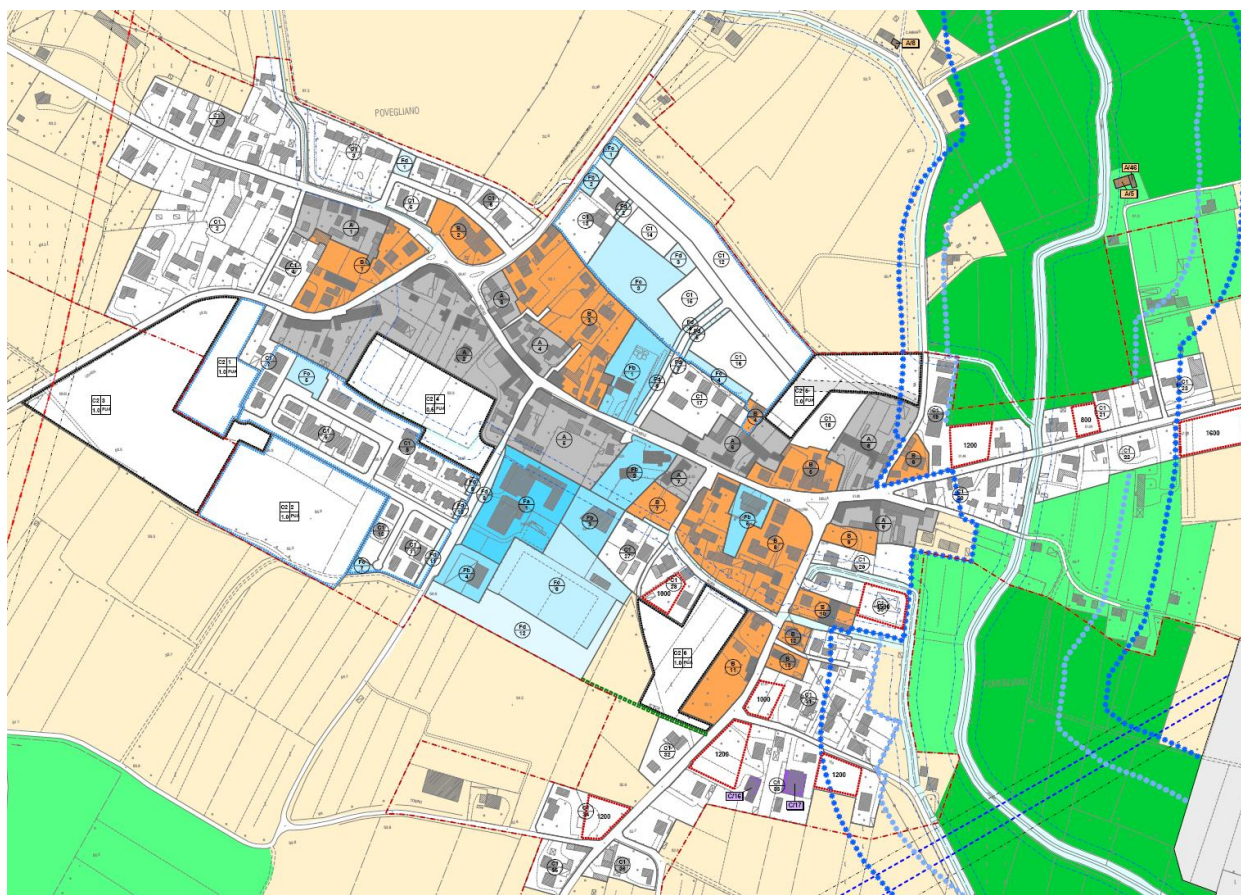
Per gli interventi più complessi sono state redatte specifiche schede funzionali a "governare" le trasformazioni previste, nonché a qualificare gli spazi e le opere da realizzare a carico del privato, all'interno dei meccanismi perequativi stabiliti nell'elaborato di linee guida per l'applicazione della perequazione.

9) Quantificazione e qualificazione degli standard di PUA: verde + parcheggi + ...

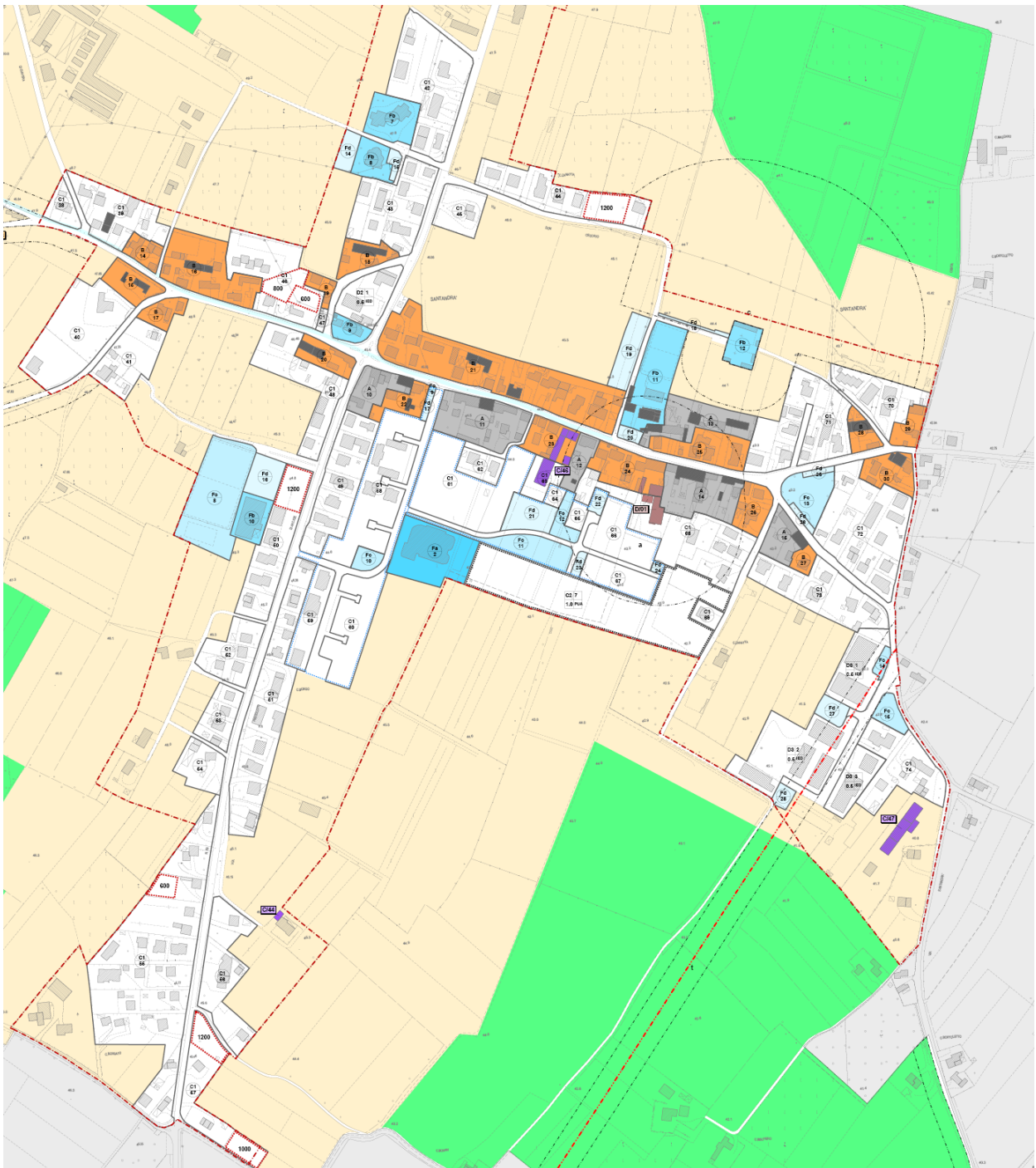
L'attuazione di ogni zona residenziale di espansione dovrà garantire la cessione di idonee aree verdi e parcheggi, funzionali al miglioramento di servizi dell'area e del suo contesto

10) Quantificazione e qualificazione PEREQUAZIONE

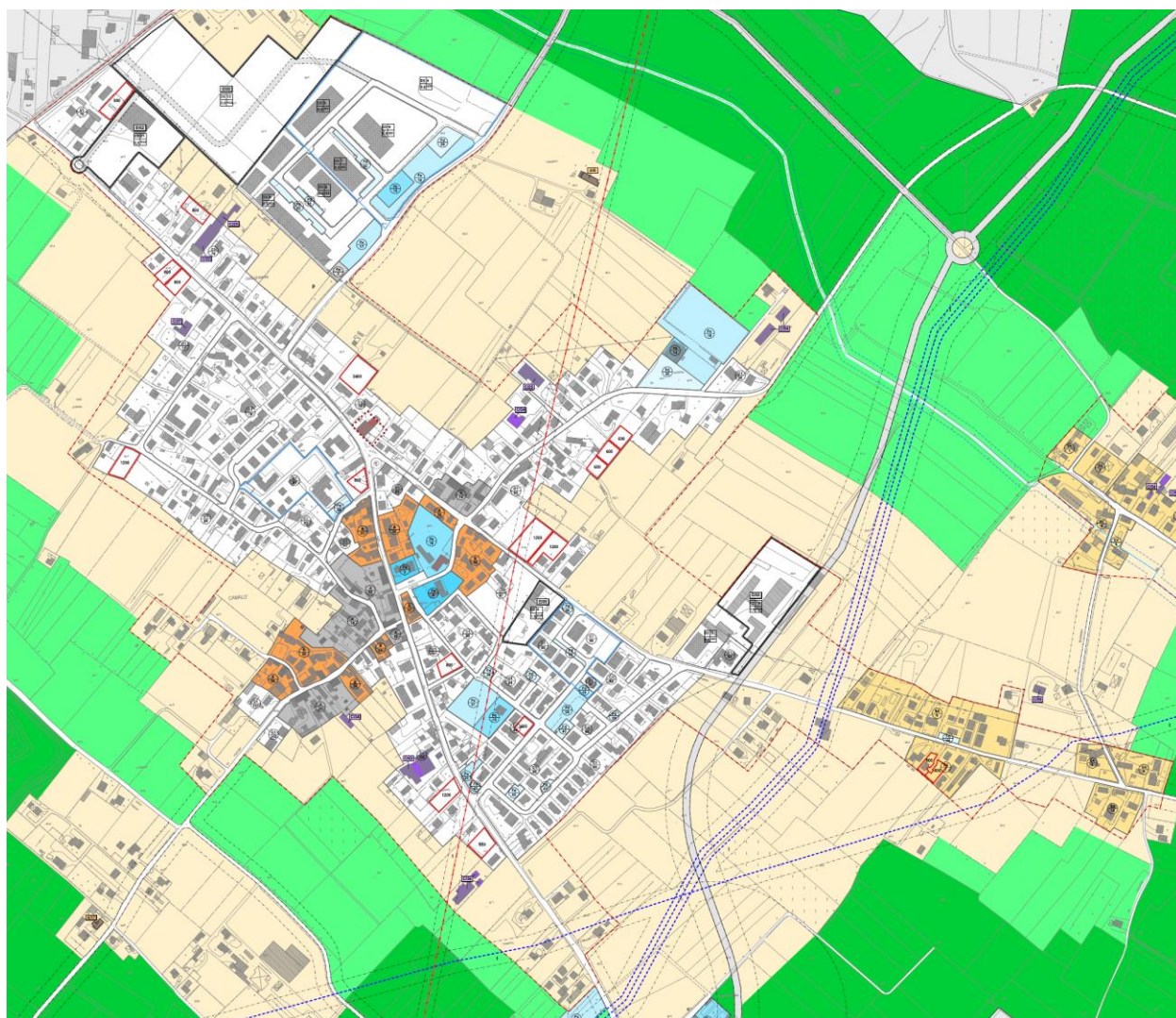
Nel documento di linee guida per l'applicazione della perequazione sono fissati i criteri principali per la definizione del beneficio pubblico legato al plusvalore generato dalla variazione urbanistica dei suoli.



Estratto Tav. 2.1 del PI – Zone significative - Povegliano



Estratto Tav. 2.2 del PI – Zone significative - Santandrà



Estratto Tav. 2.3 del PI – Zone significative - Camalò

2.5 Attività economiche – Zone D1, D2, D3

Zoning ADEGUATO AL PAT

1) Riclassificazione zone in:

- ZTO D1 industriale di Povegliano
- ZTO D2 artigianale
- ZTO D3 commerciale e terziaria

Sono riconosciute tre tipologie di zone, in coerenza con i parametri fissati dal PTCP e recepiti dal PAT: l'area industriale di Povegliano, prossima al casello della Superstrada Pedemontana Veneta, le zone artigianali di Santandrà (latteria S. Andrea e Casearia) e le zone commerciali e terziarie di Camalò e Santandrà.

La superficie inserita ex novo dal Piano degli Interventi è in parte recuperata dallo stralcio di aree edificabili del previgente PRG ovvero dalla rilocalizzazione di quota parte dell'edificabilità mediante credito edilizio.

2) Modifica perimetri ZTO D in risposta alla domanda degli Operatori Economici

Sono ridefiniti i perimetri delle zone destinate alle attività economiche, coerentemente con le proprietà e con le richieste presentate dagli operatori economici.

3) Individuazione ZTO D di nuova espansione industriale e commerciale/terziaria

È individuata la nuova zona industriale di Camalò e le nuove zone terziarie e commerciali di Camalò e Santandrà.

Modalità di intervento COERENTI CON L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO

4) Individuazione ambiti soggetti a:

- PUA con scheda normativa
- PUA
- IED

Tutte le aree di espansione sono subordinate alla predisposizione di un Piano Urbanistico Attuativo. Quelle più complesse sono accompagnate da schedature puntuali funzionali a dettare linee guida per una corretta trasformazione delle aree nonché per una corretta definizione delle opere di perequazione.

5) Individuazione attività in zona impropria

Sono state riprese le schedature del previgente PRG e sono state riconfermate quelle non attuate o che non hanno sfruttato in toto la potenzialità edificatoria prevista dalle schede attività fuori zona. Alcune sono state stralciate poiché:

- attività chiuse;
- attività compatibili con la residenza;
- attività localizzate in zona idonea.

Nuove costruzioni IN LINEA CON LE RICHIESTE DEGLI OPERATORI

6) Rapporto di copertura 50% - 60%

Sono definiti i parametri urbanistici per le zone di completamento, con rapporto di copertura pari al 50%, e quelle di espansione, con rapporto di copertura pari al 60%. Vi sono aree che, per le loro caratteristiche intrinseche, hanno indici differenti rispetto a quelli generali.

7) Ridefinizione o conferma PUA n. 3 aree x 158.326 mq

- POVEGLIANO: 85.485 mq
- CAMALÒ: 72.841 mq

Linee guida x Perequazione = + OPERE x + QUALITÀ

8) Redazione Schede normative per gli Interventi Complessi: Linee Guida x Convenzionamento

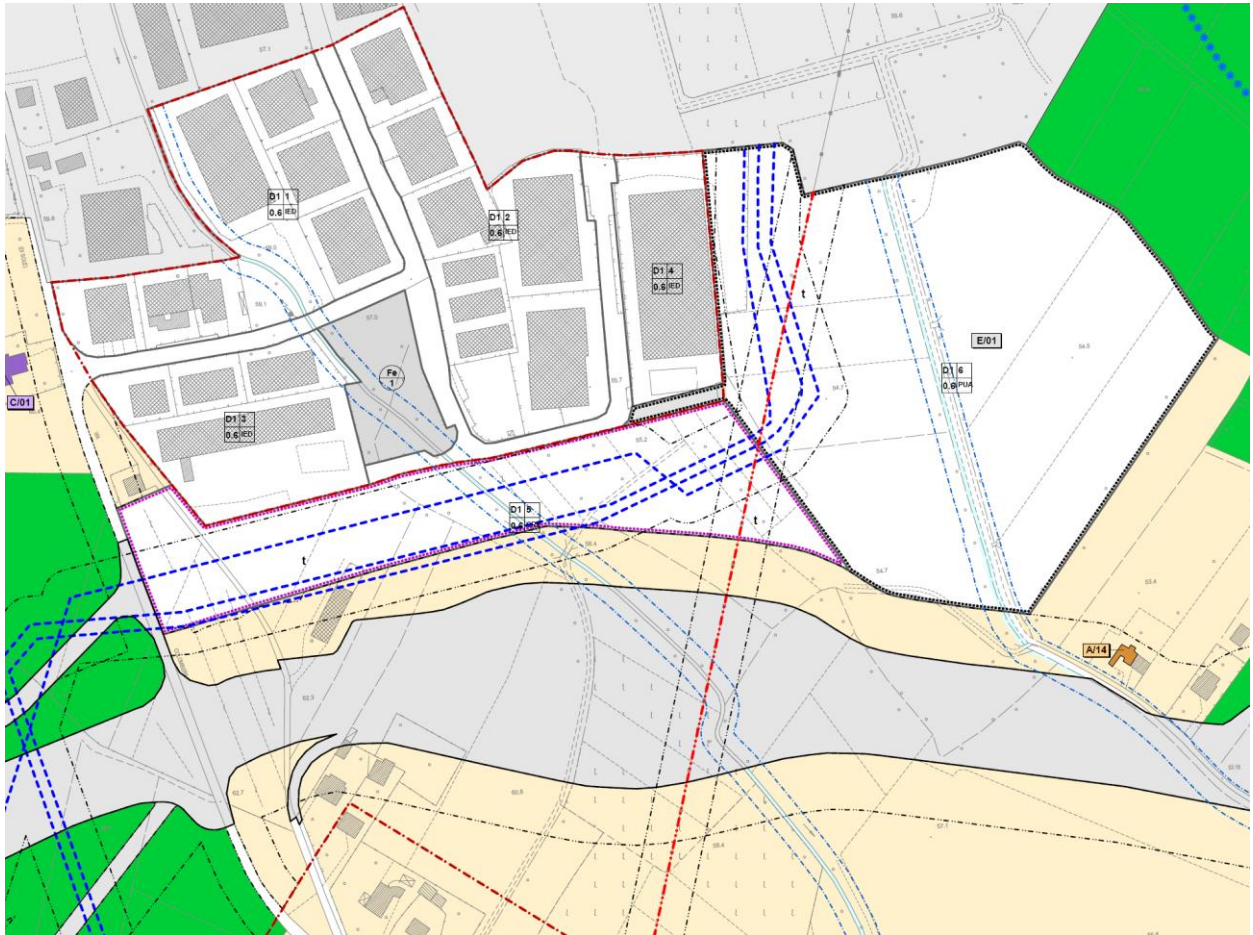
Per gli interventi più complessi sono state redatte specifiche schede funzionali a "governare" le trasformazioni previste, nonché a qualificare gli spazi e le opere da realizzare a carico del privato, all'interno dei meccanismi perequativi stabiliti nell'elaborato di linee guida per l'applicazione della perequazione.

9) Quantificazione e qualificazione degli standard di PUA: verde + parcheggi + ...

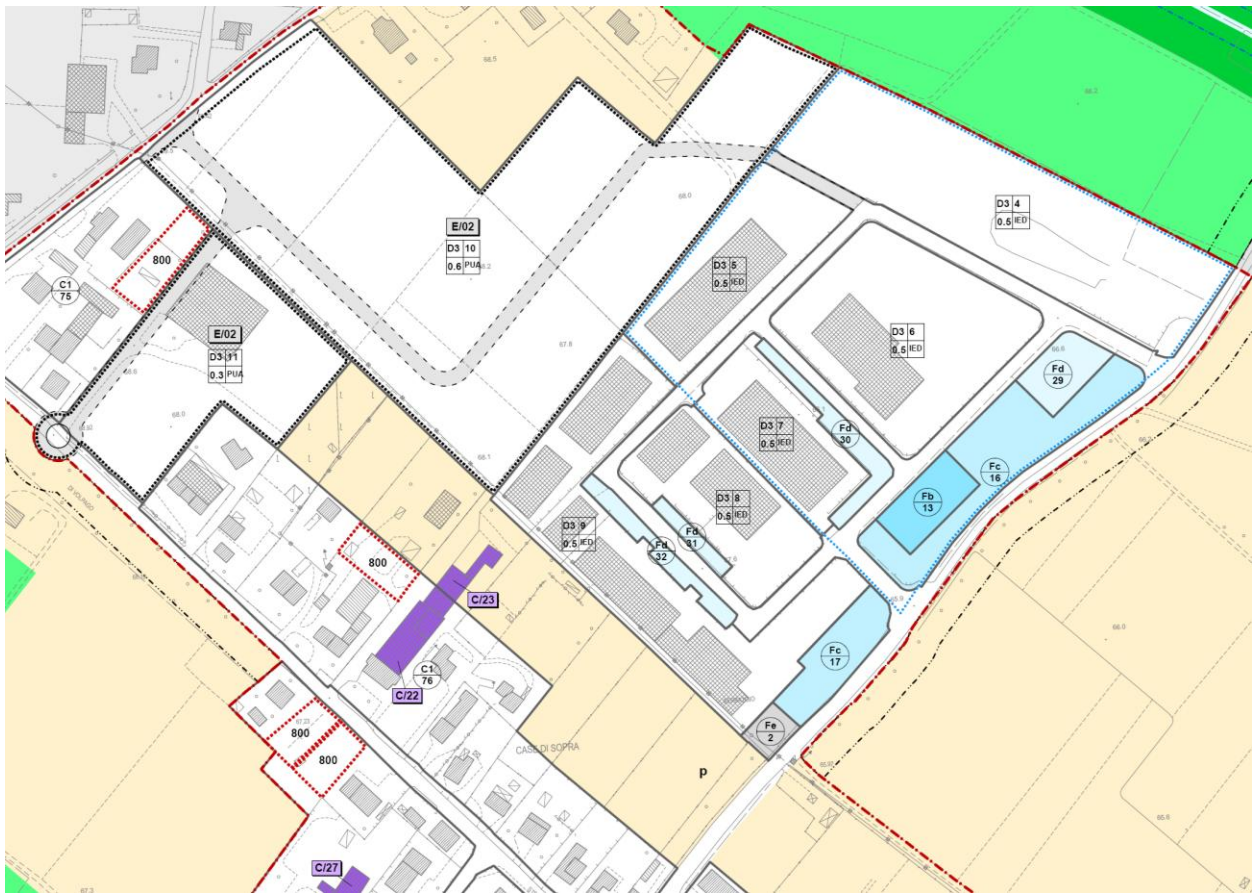
L'attuazione di ogni zona per attività economiche dovrà garantire la cessione di idonee aree verdi e parcheggi, funzionali al miglioramento di servizi dell'area e del suo contesto

10) Quantificazione e qualificazione PEREQUAZIONE

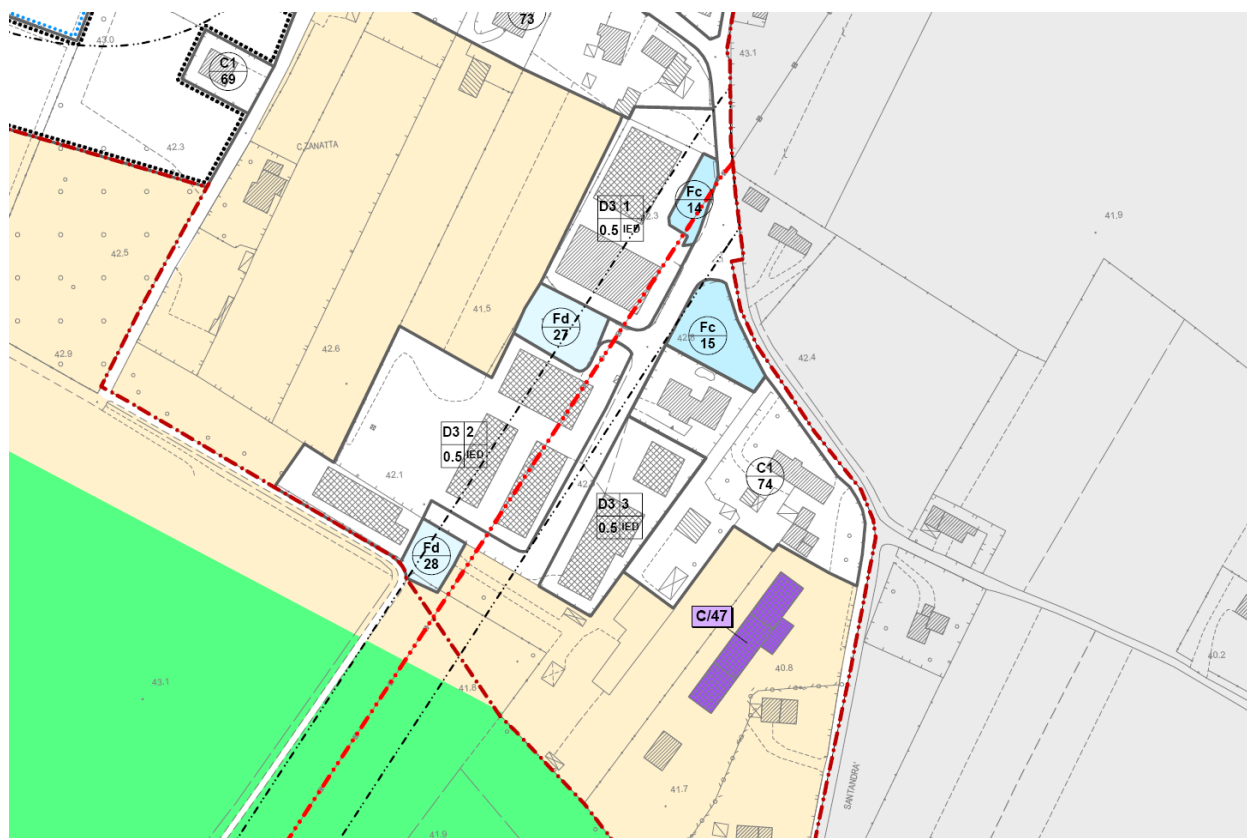
Nel documento di linee guida per l'applicazione della perequazione sono fissati i criteri principali per la definizione del beneficio pubblico legato al plusvalore generato dalla variazione urbanistica dei suoli.



Estratto Tav. 2.1 del PI – Zone significative – Zona industriale di Povegliano



Estratto Tav. 2.3 del PI – Zone significative – Zona commerciale e terziaria di Camalò



Estratto Tav. 2.2 del PI – Zone significative – Zona commerciale e terziaria di Santandrà

2.6 Territorio agricolo – Zone E

Zoning COERENTE ALLO STATO DI FATTO

1) Ridefinizione zone E in linea con la rete ecologica PAT/PTCP

È stata ridefinita la rete ecologica individuata dal PTCP e recepita dal PTCP, sulla base dello stato di fatto e delle caratteristiche paesaggistico ambientali del territorio.

2) Riclassificazione zone in:

- ZTO E1 ambientale
- ZTO E2 agricolo-ambientale
- ZTO E3 agricola
- ZTO E4 nuclei residenziali in ambito agricolo

Sono individuate le zone E1, che comprendono i corridoi ecologici del PAT, caratterizzati da ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, diffusa o discontinua, essenziali il mantenimento della biodiversità.

Ad un livello inferiore vi sono le zone E2, corrispondenti agli ambiti di protezione ecologica del PAT, caratterizzati dalle principali fasce di connessione ecologica fluviale, perfluviale e territoriale con la rete ecologica provinciale.

Poi vi sono le zone E3, che per l'estensione, composizione e localizzazione dei terreni nonché per la presenza di aziende agricole, sono caratterizzate da un ambito morfologico immediatamente riconoscibile e sostanzialmente caratterizzato da un elevato frazionamento fondiario, di rilevanza primaria per la funzione agricolo-produttiva.

Infine vi sono le zone E4, ossia i nuclei di edificazione diffusa del PAT, che comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da un'alta frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola, da un'adeguata viabilità dotata delle principali opere di urbanizzazione e in cui siano riconoscibili i limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo circostante

Modalità di intervento COERENTI CON PAT/PTCP

3) Definizione interventi ammessi:

- ZTO E1 = STRUTTURE AGRICOLE CON PSA
- ZTO E2 = STRUTTURE AGRICOLE + RESIDENZA CON PSA
- ZTO E3 = STRUTTURE AGRICOLE + RESIDENZA CON PSA + AMPLIAMENTI FINO A 800 mc
- ZTO E4 = NUOVI LOTTI (2.400 mc)

All'interno delle zone E sono ammessi gli interventi, funzionali o non all'azienda agricola, come di seguito specificati.

INTERVENTO	E1	E2	E3	E4
Nuova edificazione residenziale con PSA	no	sì *	sì	sì
Ampliamento residenziale con PSA	no	sì *	sì	sì
strutture agricolo produttive con PSA	sì *	sì *	sì	no
Nuova edificazione residenziale	no	no	no	solo nei lotti liberi
Ampliamento residenziale fino a 800 mc	no	no	sì	sì
ricoveri precari per animali fino a 9 mq e h. m 1.80	no	sì	sì	sì
ricoveri precari per attrezzature fino a 20 mq e h. 2.40	no	no	sì	sì

* l'intervento va comunque localizzato nelle aree di minore valenza ambientale

Interventi su Edifici esistenti PER VALORIZZARE IL TERRITORIO

4) Individuazione edifici storici in zona agricola

Individuazione di alcuni edifici storici in zona agricola, di cui una parte è schedata dal PRG come edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo.

5) Individuazione edifici non funzionali alla conduzione del fondo

Sono riconfermate le schedature del previgente PRG riguardanti gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, ancorchè non già riconvertiti alla residenza. La valutazione delle richieste di riconversione di nuovi edifici non più funzionali al fondo è stata effettuata in particolare in funzione dello stato di fatto del territorio, nonché in relazione al sistema della mobilità e degli accessi e dell'anno di realizzazione dei fabbricati.

6) Schedatura allevamenti intensivi

In coerenza gli allevamenti individuati dal PAT, è stato individuato e schedato un allevamento zootecnico intensivo, ubicato in prossimità al centro storico di Santandrà.

7) Schedatura Interventi complessi

È stata predisposta schedatura riguardante la riconversione di un annesso rustico a destinazioni turistico ricettive compatibili con la zona agricola, e funzionali alla valorizzazione del turismo sostenibile nelle aree rurali.

Nuove costruzioni IN RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI

8) Passaggio dall'indice di edificabilità alla cubatura x lotto

Analogamente alle zone C1, nelle zone E4 si passa dal concetto di indice a quello di cubatura una tantum, individuata nei lotti oggetto di richiesta puntuale.

9) Nuove costruzioni individuazione n. 3 lotti x 2.400 mc a Santandrà

Criteri costruttivi PER UNA MAGGIORE QUALITÀ ARCHITETTONICA

10) Redazione Prontuario per la qualità architettonica

L'edificazione in zona agricola è "regolamentata" da uno specifico Prontuario per la qualità architettonica.

2.7 Servizi e Infrastrutture – Zone F e mobilità

Zoning COERENTE CON IL DM 1444/68

- 1) Individuazione standard ceduti dai PUA (verde + parcheggi)
- 2) Stralcio aree a servizi non realizzate e non in previsione
- 3) Recepimento standard di PUA
- 4) Classificazione zone in:
 - ZTO F1 per l'istruzione
 - ZTO F2 di interesse comune
 - ZTO F3 verdi
 - ZTO F4 per parcheggi
 - ZTO Fe per impianti speciali

Di seguito si riporta la quantificazione delle aree a standard come definite dal DM 1444/68. La dotazione di standard scolastici, pur essendo in sofferenza rispetto ai parametri del DM 1444/68, è ampiamente soddisfatta rispetto alla domanda di iscritti agli istituti scolastici nonché rispetto alle dinamiche di crescita della popolazione "giovane". Le dotazioni di standard e parcheggi sono integrate con gli standard di PUA, Piano Guida, etc. in sede di attuazione del Piano degli Interventi. Pertanto la dotazione complessiva (PI + PUA + Piano Guida + etc.) di standard supera ampiamente la domanda espressa dagli abitanti teorici.

ZONA	Standard urbanistici DM 1444/68	Domanda Standard urbanistici al 2017 (mq)	Offerta Standard 2017		Residuo (Offerta-Domanda)
			Attuati (mq)	Non attuati (mq)	
Zone Fa - mq	4,5 m ² /abitante	29 165	20 926	0	-8 239
Zone Fb - mq	4,5 m ² /abitante	29 165	50 499	1 914	23 248
Zone Fc - mq	15,0 m ² /abitante	97 215	72 339	12 595	-12 281
Zone Fd - mq	6,0 m ² /abitante	38 886	38 384	2 396	1 894
VERIFICA LR 11/2004	30,0 m ² /abitante	194 430	182 147	16 905	4 622

Quantificazione aree a servizi IN COERENZA CON DOMANDA

- 5) Stima crescita popolazione e famiglie e relativa domanda di servizi
- 6) Qualificazione e quantificazione standard di piano esistenti e di progetto
- 7) Individuazione del gap di servizi e compensazione con i nuovi PUA

Mobilità

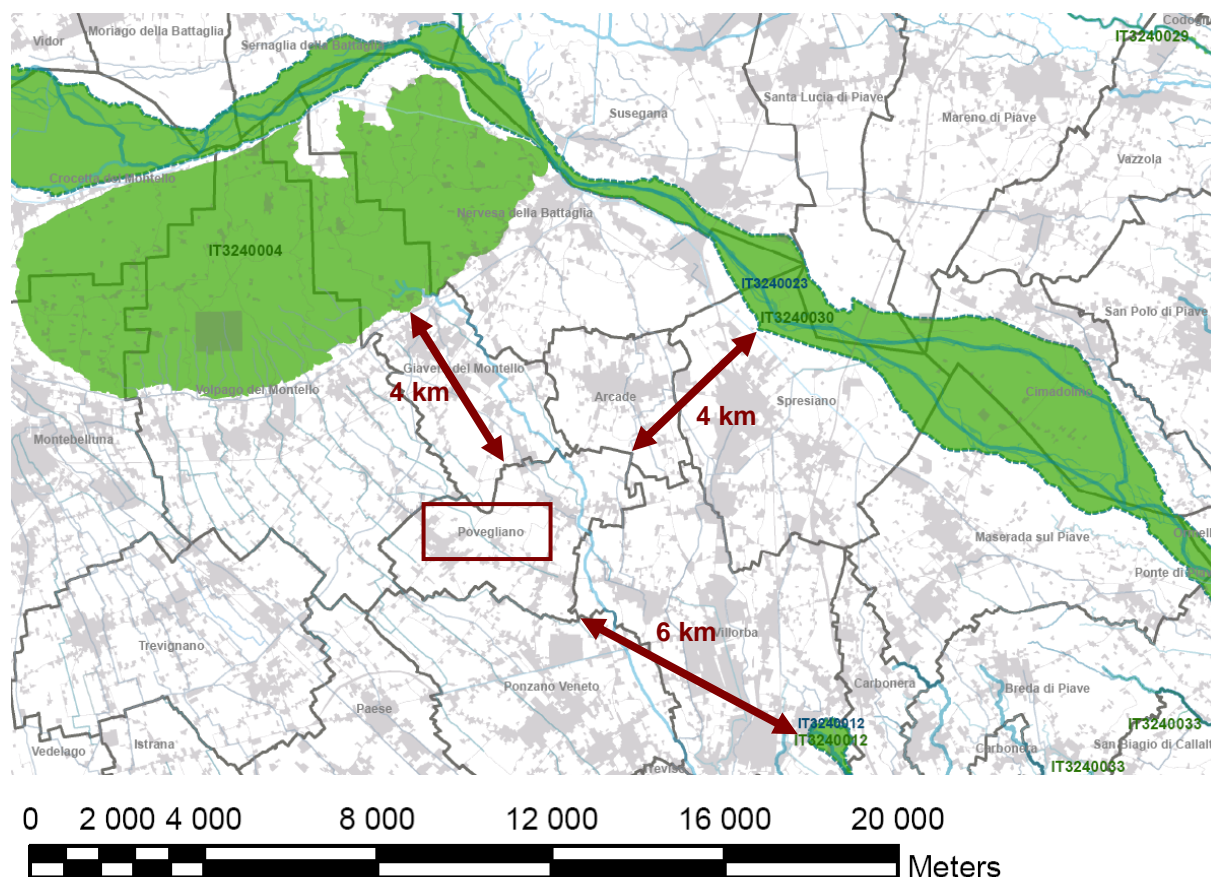
- 8) Recepimento Pedemontana
- 9) Definizione Bretella Pedemontana
- 10) Definizione Viabilità di progetto complementare allo sviluppo delle aree

3 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Nel territorio comunale di Povegliano non ricadono siti iscritti nella Rete Natura 2000. Nell'area vasta sono presenti i seguenti siti Natura 2000:

- SIC IT3240004 – "Montello"
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave"
- SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia"
- SIC e ZPS IT3240012 – "Fontane Bianche di Lancenigo"

L'immagine che segue rappresenta la dislocazione dell'Ambito Comunale e dei Siti Natura 2000 presenti nell'area vasta, con le relative distanze.



Localizzazione degli elementi della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta che circonda il territorio comunale interessato dalla Variante in esame

In relazione ai Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta che circonda il territorio comunale di Povegliano, interessato dalla Variante N. 2 al Piano degli Interventi in esame, con particolare riferimento al SIC IT3240004 – "Montello", alla ZPS IT3240023 "Grave del Piave", al SIC IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" e al SIC e ZPS IT3240012 – "Fontane Bianche di Lancenigo", in considerazione della distanza elevata cui sono situati e delle caratteristiche delle Azioni di Piano in valutazione, i Siti suddetti si possono ritenere non suscettibili di alcun tipo di incidenza.

4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

CONSIDERATO che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 e di seguito riportate:

A. all'interno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

B. all'esterno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

si DICHIARA che:

per la Variante n. 2 al Piano degli Interventi, denominata "Territorio comunale" **NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza** ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nella seguente fattispecie di cui precedentemente descritta:

- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto I)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto II)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto III)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto IV)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto V)

- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto I)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto II)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto III)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto IV)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto V)
- D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI)**

Secondo quanto disposto dalla DGRV 10 ottobre 2006, n 3173, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Elettra Lowenthal, della Società Venetoprogetti S.c., incaricato della redazione di relazione di Incidenza Ambientale per la Variante n. 2 al Piano degli Interventi del Comune di Povegliano, dichiara inoltre che i professionisti costituenti il gruppo di valutazione, sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione all'intervento trattato.

Povegliano, febbraio 2013

(per il gruppo di valutazione)
Ingegnere Elettra Lowenthal

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

Cognome... **LOWENTHAL**
Nome... **ELETTRA**
nato il... **30-01-1974**
(atto n. **315** P. **1** S. **A**...)
a... **TREVISO (TV)**
Cittadinanza... **ITALIANA**
Residenza... **PORDENONE (PN)**
Via... **SAN QUIRINO N.11**
Stato civile...
Professione... **INGEGNERE**
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura... **MT. 1.66**
Capelli... **CASTANO CHIARO**
Occhi... **VERDI**
Segni particolari... **NESSUNO**



Firma del titolare... *Elettra Lowenthal*
PORDENONE li 05-06-2009
IL SINDACO
Impronta del dito indice sinistra
D'ORDINE DEL SINDACO
Battistola Michela
Collaboratore Amministrativo

Scadenza **05-06-2009**
Totale diritti Euro **5,42**
Validità prorogata ai sensi dell'art. 31,
L. n. 112/2008, convertito in Legge
3.2008, n.133 fino al **03 GIU 2014**
Pordenone, **03 LUG 2009**
d'ordine del Sindaco
AH 8518548
Daneluz Diana

REPUBBLICA ITALIANA
COMUNE DI
PORDENONE
CARTA D'IDENTITA'
N° **AH 8518548**
DI
LOWENTHAL
ELETTRA